Anno XXX — Giovedì 15 Febbraio 1877 — N. 38.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DI LORD DERBY

Diamo il testo dell' importante discorso pronunciato da lord Derby nella seduta dell' 8 della Camera dei lordi, e che è il vero programma del governo inglese nella quistione d' Oriente:

« La quistione d' Oriente ha un' importanza tale che provo una certa difficoltà a parlarne, anche dopo i discorsi che abbiamo udito e che ho ascoltato colla più viva attenzione; trovo difficile scoprire quali furono, in queste trattative complicate, che durarono diciotto mesi, i punti speciali su cui si sono fatte delle obbiezioni.

« Probabilmente, allorchè vi saranno presentati i documenti, si saprà qualche cosa di più. Posso annunciare che questi documenti saranno presentati questa sera. Spero ch' essi saranno distribuiti domani, e, quantunque essi siano voluminosi, si riconoscerà con me che è un male necessario e molto minore di quanto lo sarebbe l' omissione di talune circostanze materiali.

« Il nobile conte (lord Granville) disse che abbiamo cambiata la nostra politica per deferenza verso l' agitazione esterna, e soggiunge ch' egli approva la nostra politica più recente, ciò che significa ch' egli biasimava la precedente. Ora, allorchè si parla di un cambiamento di politica, dev' essere una di queste due cose: o le circostanze essendosi mutate, abbiamo a differenti periodi agito in un senso diverso, ed allora il rimprovero d' inconseguenza è giustificato; ovvero, le circostanze essendo cambiate, abbiamo modificato il nostro modo d' agire per far fronte ai nuovi avvenimenti, ed in questo caso, secondo me, non meritiamo alcun biasimo.

« Se dunque ci si accusa d' aver seguito una politica diversa, mentre le circostanze erano identiche, trovo il rimprovero privo di fondamento; ma se si dice soltanto che, le circostanze essendo cambiate, abbiamo in parte modificata la nostra politica per far fronte ai nuovi avvenimenti, ciò mi sembra irragionevole. Or sono diciotto mesi, eravamo pochissimo disposti a prender parte ad un' azione diplomatica. Dal canto mio non ho mai negato questo fatto, nè creduto necessario di giustificarmene.

« Ripeterò qui la dichiarazione da me fatta nel settembre 1875, che l' insurrezione dell' Erzegovina era il principio di un affare molto grave, e che, colla menoma energia e con un po' di abilità, la Porta ne sarebbe venuta a capo in poche settimane, forse anche senza perdite notevoli. Così essendo le cose, ci sembrò che v' era in certi luoghi una tendenza a dare a questo affare un grado d' importanza che esso non meritava. Allora sopraggiunse la Nota Andrassy, che venne da noi approvata, quantunque senza molta premura.

« Questa Nota fu pure accettata dal governo turco; ma, come lo sapete, gl' insorti avevano le loro idee proprie nelle riforme di cui abbisognavano, e non furono soddisfatti delle riforme promesse. Gli insorti passarono oltre, e non mi ricordo che vi fosse allora un grande desiderio di usare su di essi una pressione per far loro accettare le condizioni offerte. Allora venne il *Memorandum* di Berlino.

« Noi rifiutammo di aderirvi, e credo di poter dire che questa decisione venne approvata in Inghilterra da tutti i partiti, meno eccezioni insignificanti.

« Ho svolto, l' anno scorso, i motivi che ci guidavano. Avevamo per ciò due ragioni principali: una è che gl' impegni imposti rispettivamente alle due parti erano unilaterali ed ineguali. La Porta doveva assumere degl' impegni; gl' insorti non ne assumevano alcuno. L' altra ragione era (non ne feci cenno allora, ma posso, senza scrupolo, farla conoscere ora) che, se avessimo accettato il *memorandum*, avremmo dovuto impegnarci a cooperare a quei « provvedimenti efficaci » che dovevano appoggiare l' azione diplomatica, e credo che non si dovrebbe poter supporre che ci uniremmo ad alcuna occupazione militare. *(Udite! udite!)*

« Non consentiamo a questa politica; l' abbiamo sempre ripudiata e respinta. Sino dal primo momento, siamo stati avversi ad ogni provvedimento armato contro la Porta che avrebbe potuto probabilmente implicarci in una guerra incompatibile colla giustizia.

« Allorchè siamo andati alla Conferenza, dichiarammo all' Europa — e credo che fosse per noi un dovere imperioso — che non ci assumeremmo di appoggiare le sue decisioni colle armi, quantunque, se la Porta rifiutasse di seguire i nostri consigli, non c' impegnavamo a proteggerla.

« So che il pubblico ebbe l' idea, allorchè respingemmo il *memorandum* di Berlino, che eravamo pronti a far la guerra in favore della Turchia, ma che, per deferenza verso i sentimenti evocati nell' affare bulgaro, avevamo modificato improvvisamente la nostra politica.

« A ciò fare una risposta molto semplice e concludente. Nel maggio scorso, immediatamente dopo il rigetto del *memorandum* di Berlino, prevenni il governo turco che i tempi erano cambiati dopo la guerra di Crimea; che lo stato di cose non era più lo stesso, e che la Porta non poteva più contare che sull' appoggio *morale* dell' Inghilterra. *(Udite, udite!)* Credo che questa sia una risposta molto concludente al rimprovero di aver cambiato di politica nella quistione decisiva della pace e della guerra.

« Il nobile conte ripetè iersera un' osservazione che aveva già fatta l' anno scorso: cioè che, allorchè abbiamo respinto il *memorandum* di Berlino, avremmo dovuto proporre qualche cosa per sostituirlo. Risposi allora a questa osservazione; vi dissi che mi era sembrato che dal momento in cui respingevamo una proposta per l' accettazione della quale tutte le potenze esercitavano su di noi una forte pressione, non potevamo ragionevolmente sperare di veder accogliere favorevolmente i nostri consigli. Ma v' ha un' altra ragione che non esito a darvi ora, cioè che se, come lo pensavamo, il *memorandum* di Berlino avesse per scopo d' indurci ad una politica d' occupazione militare in comune, e questa era una politica alla quale non potevamo aderire; ogni progetto che non conducesse a questo risultato sarebbe stato respinto dalle potenze.

« Il mio nobile amico lord Beaconsfield fece ad Aylesbury un discorso che venne citato questa sera dal nobile lord. Il mio nobile amico ebbe completamente ragione dicendo che le trattative, o, come preferiva chiamarle, le discussioni colle potenze, non cessarono dopo il rigetto del *memorandum* di Berlino. È vero altresì, come ho detto, che non avevamo delle proposte da fare; ma non v' era realmente differenza fra queste dichiarazioni.

« Allora sopraggiunse la guerra di Serbia, ed allorchè essa scoppiò, non fu d' uopo di grande previdenza per accorgersi che le forze serbe sarebbero molto probabilmente sconfitte e che sarebbe fatto un tentativo per ottenere la mediazione d' una terza potenza.

« Noi prevenimmo questo passo. Inducemmo semplicemente S. M. ad offrire, nel discorso di chiusura della sessione, come nell' interesse dell' Europa, i nostri buoni uffici per l' eventualità d' un appello della Serbia.

« Ciò che avevamo preveduto si realizzò; l' appello ebbe luogo e noi vi aderimmo. Si concluse una sospensione delle ostilità seguita da quella lunga serie di trattative di cui ancora non abbiamo veduta la fine; poi la Conferenza non è riuscita. Bisogna dapprima esaminare quale era il nostro scopo assistendovi.

« Se si riflette che l' Europa riunita non aveva alcun mezzo di agire sulla Porta per farle accettare un progetto speciale di riforme sul quale la Conferenza insisteva, e che questo progetto non è riuscito, fu un insuccesso; ma lord Salisbury aggiungerà, ne sono certo, che il progetto immediato presentato alla Conferenza non era lo scopo, ma piuttosto il mezzo di giungere a questo scopo.

Lo scopo era duplice: dapprima e principalmente la preservazione della pace europea; quindi un miglioramento dell' amministrazione interna tale da rassicurare l' Europa contro il ripetersi delle ansietà provate in questi ultimi mesi. Così essendo le cose, sembra un po' prematuro dichiarare che la Conferenza non sia riuscita da questi due punti di vista.

« In quanto concerne la pace europea, sono costretto a non parlarne che con riserva. Praticamente, essa si fonda sopra una sola potenza, quasi su d' un sol uomo. E giammai forse una responsabilità tanto grave come quella che pesa attualmente sull' imperatore di Russia pesò su alcun essere umano.

« Ma posso dire che la Conferenza fece molto, in diversi modi, per preparare ed appianare la via che conduce alla pace se essa è desiderata. Dapprima essa fece guadagnar tempo, ciò ch' è molto in diplomazia. Lo stato attuale dell' opinione pubblica in Russia non è quale esso era alcuni mesi or sono. Ci si segnalava allora un grande entusiasmo per una nuova crociata; ora è venuta la reazione e ci si dice che vi sono forti disposizioni a considerare con freddezza i pericoli d' una guerra, e che non si ha slancio per precipitarvisi.

« Se si tien conto di queste considerazioni e se la Conferenza ci fece già guadagnare due o tre mesi, posso dire che, anche da questo punto di vista i lavori della Conferenza furono utili. Essa ci fece sapere più chiaramente di quanto lo sapevamo prima ciò che la Russia chiede, o meglio forse, ciò che la Russia vuol essere preparata a prendere. Sappiamo d' altra parte ciò che la Porta vuole accordare.

« Non insisterò sulla nuova Costituzione turca, ma, prima di emettere un' opinione su di essa, vorrei vedere se essa è onestamente effettuata, e, se così è, conoscere i risultati che otterrà.

« Noi ci siamo impegnati in un' opera di mediazione in favore ed in nome della Turchia e d' un altro belligerante. Cerchiamo di metter fine ad una guerra impegnata fra essi, e, come mediatore, ho il diritto di dire come un avvocato al suo cliente: « Se agite in questo o quel modo, non ne vorrò più sapere e vi abbandonerò alla vostra sorte. »

« Non abbiamo fatto minaccie. Abbiamo voluto semplicemente dire ed abbiamo detto: « Se certe cose non sono fatte, la Porta avrà perduto i suoi diritti all' appoggio morale dell' Europa. » E certamente non vi fu in ciò violazione dell' indipendenza nè d' una nazione nè d' un individuo qualunque.

« Ciò chè dissi ripeto ancora qui; che ogni intervento negli affari interni di un paese estero è uno di quei rimedi che non

bisogna impiegare che molto raramente e soltanto nelle circostanze straordinarie.

« Non potremo avere peggior governo per un paese di quello, che sarebbe composto di una Commissione di stranieri. Il nobile lord che siede in faccia a me chiede se abbiamo nuove informazioni relativamente alle stragi della Bulgaria. A ciò risponderò che i documenti che furono presentati alla presidenza contengono tutto ciò che vi ha d'informazioni raccolte a questo proposito.

« Abbiamo fatto tutti i nostri sforzi per mantenere la pace; non deploriamo d'aver tentato, secondo i nostri mezzi, di abbreviare e diminuire una calamità che non saremmo stati in grado di evitare intieramente. In ogni caso, presentiamo agli occhi del paese tutto ciò che abbiamo detto e tutto ciò che abbiamo fatto, e ce ne appelliamo con fiducia al paese ed al Parlamento *(Applausi)*.

L' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Più si riflette, più si fa salda la convinzione che bisogna affrettare l' opera della legge dell' istruzione obbligatoria.

Il censimento del 1871 infatti ci fece toccare con mano, stando sempre all' ultimo decennio, che ci vogliono due anni per trovare un individuo che sappia leggere e scrivere di più che nei due anni precedenti. — Per il che, poichè nel 1871 il numero degli analfabeti in Italia era in media di circa 73 per ogni 100 abitanti, ne viene la conseguenza che, se avessimo a seguitare sempre del medesimo passo, si dovrebbe impiegare tutto il presente secolo per ridurre il numero degli analfabeti italiani al 60 per cento; come arguitamente osservò lo stesso Coppino.

Per raggiungere il grado di cultura in cui già si trovano in oggi la Germania e la Svizzera, ove non si provvedesse con l' imporre l' obbligatorietà, ci vorrebbe per l' Italia nientemeno che tutto il secolo venturo.

Che se consideriamo come il lento progresso da noi notato fu diverso nelle diverse provincie, e che in taluna di esse ci vollero ben otto anni per ottenere, su 100 abitanti, una persona di più che sappia leggere e scrivere, riesce evidente che coteste misere provincie, abbandonate a se medesime ed esposte ai tristi consigli dei negromanti, non riuscirebbero in 600 anni a raggiungere quel grado di cultura in cui già si trovano le nazioni più civili. Doloroso a dirsi; ma è vero pur troppo che in alcune parti della penisola nostra vi sono provincie in cui la statistica ebbe ad annoverare persino novantadue analfabeti ogni cento abitanti.

Quanto ancora ci rimane da fare in Italia per rimediare almeno in parte, ai terribili mali che le vennero inflitti dalla troppo lunga dominazione clericale e straniera!

A quelli che dicono di quasi impossibile attuazione, per insufficienza di mezzi materiali, la legge proposta per rendere obbligatoria l' istruzione elementare, la statistica ci offre il modo di dare facile risposta.

Dal medesimo censimento officiale del 1871, che è il più recente, risulta infatti che i fanciulli dei due sessi dai 6 ai 9 anni (i quali darebbero appunto il contingente richiesto dalla coscrizione scolastica) non sommano che a 6 37 sopra cento abitanti. Il che vuol dire che vi sono 1,814,422 fanciulli, da 6 ai 9 anni, che sarebbero obbligati a frequentare la scuola primaria.

Quand' anche la legge ottenesse immediatamente il suo completo effetto e cioè tutti cotesti ragazzi si accingessero allo studio dei primi elementi del leggere e dello scrivere, non sarebbe necessario preparare sin d' ora per tutti la pubblica scuola. Imperocchè da tale cifra di 1,814,422 bisogna dedurre primieramente tutti quelli che frequentano le scuole private, i quali sono circa 9 sopra 100 alunni; infine gli storpii, i ciechi, i sordo-muti e tutti quelli infermi che formano classe a parte.

A conti fatti il Ministero trovò che basterebbe avere tante scuole pubbliche di grado inferiore, quante bastassero per accogliervi tutt' al più 1,600,000 fanciulli. Or bene, già fino dal 1874 le scuole elementari pubbliche in Italia sommavano a 35,583; delle quali se ne possono contare ben 30,400 circa per quelle di grado inferiore. Supposto una media di 53 alunni per ciascuna, si vede che il numero delle scuole sarebbe già sufficiente.

Una questione piuttosto seria invece è quella della qualità di queste scuole sia dal lato materiale intellettuale, che è quanto dire locali, maestri, metodi. Ma qui è opera del tempo, e per quanta buona volontà ci si metta bisognerà per un pezzo star paghi di quel che c' è, come pure non conviene illudersi troppo sugl' immediati vantaggi e risultati di questa legge.

Noi italiani ci siamo dovuti educare a quella scuola che insegna ad imporre dieci, per ottenere due.

E ciò si deve dall' aver costituito in breve tempo, uno Stato di una discreta importanza con elementi non tutti uguali per partecipare alla vita costituzionale.

Notizie Italiane

ROMA — Si assicura che l' on. Correnti verrà nominato gran maestro dell' ordine Mauriziano.

— La notizia data da alcuni giornali, che il Ministero abbia deliberato di mandare in Sicilia i battaglioni alpini, è assolutamente priva di fondamento.

— La partenza della spedizione italiana in Africa, che doveva aver luogo il 26 corrente, fu aggiornata al 6 marzo.

— Per la festa del giubileo episcopale del Papa, oltre i brasiliani, francesi, tedeschi, svizzeri ecc. avremo un pellegrinaggio di polacchi.

Un comitato, composto di 9 ecclesiastici e di 11 grandi proprietari, ha convocato per il 1° marzo un' assemblea popolare a Posen per li opportuni concerti.

CODOGNO — Scrivono da Codogno alla *Nuova Torino*:

Un orribile misfatto si consumava l'altro ieri a Casalpusterlengo, paese di qui poco distante.

Un tale, separato da qualche tempo dalla moglie, battè verso sera alla porta della casa in cui abitava la sua donna; ed appena gli fu aperto, gittossi ai piedi della consorte, recitando il *mea culpa* ed implorando perdono, colla naturale appendice dell' atto di fermo proponimento di non più peccare. Commossa e fuori di sè dalla gioia, la povera donna credette al traditore, e da buona Eva condivise nella notte il talamo, per tanto tempo di vedovili lagrime inaffiato.

Al tocco dopo mezzanotte, l' infame balzava d' improvviso di sotto le coltri, e, in fretta vestitosi, s' avventava armato contro la moglie infelice, ferendola di ben diciotto coltellate: quindi, spaventato dal rumore di gente che accorreva alle grida dell' assassinata, saltò dalla finestra, lasciando la povera donna in un lago di sangue.

La polizia è sulle traccie del fuggitivo; il paese è commosso dall' atroce caso.

MILANO — Ieri l' altro mattina erano resi gli onori militari alla salma del nobile Rodolfo di Hampel. I. R. tenente colonnello dell' esercito austriaco in ritiro, morto improvvisamente ieri l' altro a 62 anni.

Era nato a Olmütz, e da poco tempo era venuto a Milano per avere fatto parte del presidio austriaco milanese.

SPEZIA — Alla Spezia, si è dato principio alla demolizione della corvetta *San Giovanni*, una delle navi più vecchie della già marina sarda.

Notizie Estere

NIZZA 13. — Telegrafano alla *Nuova Torino*:

L' indignazione della colonia italiana per il rinnovatosi oltraggio alla bandiera Nazionale nella fiera di beneficenza è grandissima.

Cercossi invano riparazione contro l'autore, che è il segretario particolare del prefetto che ora abbandonò la città.

La condotta del console italiano fu lodevolissima.

Segue lettera.

INGHILTERRA — L' opposizione nella Camera dei Lordi si è preparata ad un forte attacco contro il ministero, come si vede dalle interpellanze annunziate per il prossimo lunedì.

SERBIA — *Gli ebrei e gli armeni* — Il corrispondente di Belgrado del *Times* dice che le trattative di pace colla Turchia non incontrano serii ostacoli da parte della Serbia, se non circa la condizione voluta dalla Turchia, secondo la quale ebrei ed armeni dovrebbero quindi innanzi godere privilegi eguali agli altri residenti in Serbia, che professano la religione greca ortodossa.

Ecco il singolare spettacolo di un popolo, il quale si decide a fare la guerra per ottenere la libertà religiosa e politica dei suoi vicini, e che in pari tempo si rifiuta ad introdurre quei principii di libertà nel proprio paese stesso. Ed i serbi sono così ostili a questa condizione che loro fa la Turchia, che dichiarano perfino di non volerla neanche mettere in discussione. Se non che questa opposizione dei serbi alla riabilitazione politica degli ebrei non deriva da motivi religiosi, ma da ragioni di natura affatto mondana.

Ecco che cosa scrive in proposito il corrispondente del citato giornale inglese:

« I serbi accusano gli ebrei di introdurre in paese il traffico dei liquori e di vessare il popolo. L'opposizione agli ebrei deriva da una cospirazione di mercanti di Belgrado, i quali sono in relazione ed hanno influenza colla consorteria che fornisce in Serbia gabinetti ai due partiti politici dominanti. Gli ebrei hanno relazioni, le quali permetterebbero loro di importare merci prendendole direttamente dalle manifatture di Francia, d' Inghilterra e di Germania, mentre i mercanti serbi sono soltanto conosciuti ed accreditati in Austria. Le loro importazioni quindi da questo paese in Serbia, di merci manufatte in altri paesi, devono pagare i dazi austriaci e di più i profitti dei mercanti austriaci da cui li acquistano. In tali circostanze gli ebrei serbi potrebbero dare a miglior mercato in paese le loro merci. Ecco il motivo per cui i partiti dominanti in Serbia vogliono mantenere in una inferiorità politica gli ebrei. »

Cronaca e fatti diversi

Asili Infantili. — Nella prima metà di Febbraio i nostri Asili Infantili hanno ricevuto questi doni:

Dal sig. dott. Gaetano Dondi L.	5. —
« Conte Ing. Francesco Magnoni, Presidente dell' Accademia di Belle Arti . »	30. —
» Cav. Francesco Navarra . »	96. 40
» Conte Enzo Aventi per parte del Comitato promotore di una festa di Ballo a favore degli Asili della Città di Ferrara . . . . . . »	1153. 80

La qual somma divisa in proporzione del numero degli Alunni va ripartita come segue:

All' Asilo Israelitico L.	96. 15
Agli Asili nostri . . . . . »	1057. 65
Totale L.	1189. 05

Nel render noti al pubblico questi atti di beneficenza, la Direzione degli Asili intende esprimere la sua viva gratitudine verso tutti quei pietosi che vollero così venire in aiuto di questa caritatevole istituzione.

Il Direttore
C. Grillenzoni.

Teatro Municipale. — La signora Robiati ebbe ieri sera una brillante serata.

Il teatro senza essere gremito era nullameno molto popolato nei palchetti e nel *parterre*, come difficilmente lo potrebbe essere una prima sera di quaresima.

Oltre all'intera opera *La Contessa di Mons*, la seratante cantò in modo delizioso il *Bolèro* dei *Vespri Siciliani*, che dovè ripetere per le insistenti richieste del pubblico. — Dopo che ella ebbe cantato questo pezzo le furono presentate dei superbi fiori in ricchissimi nastri, sonetti e bellissimi oggetti preziosi. — È inutile soggiungere che gli applausi fragorosi e le chiamate al proscenio salutarono una infinità di volte la brava artista.

Piacque assai e fu fatto ripetere *Un acquisto in teatro*, grazioso pezzo da sala, con una musica di un grato sapore rossiniano, detto dal basso Bay con abilità e vis comica singolari.

Riproduciamo dai giornali la *Patria* e il *Nuovo Alfiere* di Bologna i seguenti cenni relativi alla mascherata dei 5 Fenomeni viventi, che come abbiamo annunciato, venne riprodotta alla Società Felsinea la sera di lunedì 12 corr.

— La veglia che ha avuto luogo la scorsa notte alla Società Felsinea è riuscita popolosa ed animata. Hanno contato un 180 signore, e di queste le più in domino, taluni dei quali veramente eleganti.

In un angolo della sala gialla era stato eretto una specie di teatrino pei *fenomeni viventi*. Verso il tocco è uscito il dimostratore, sig. Ghirlanda, grottescamente acconciato, e dopo un po' di preambolo umoristico si è alzata la tela e si sono visti un *akkù*, una *donna grassa francese*, un *albino*, una *donna barbuta araba*, due *sorelle siamesi*. È inutile il dire che erano tutti uomini e che la contraffazione femminile era ben riuscita; e si capisce che nella propria città, fra amici, parenti, conoscenti, dev' esser stato uno spettacolo da sbellicar dalle risa.

Fenomeno per fenomeno fu ricominciata la spiegazione, spesso spiritosa, e ciascuno dei personaggi ha detto nel suo idioma natale talune parole, e quindi hanno fatto un giro per la sala, dando inoltre le due sorelle siamesi un saggio di ballo, da dar dei punti a Millie-Cristine. Insomma si è riso di gusto, e si è applaudita la ingegnosa mattia di questi allegri ferraresi.

È poi si è ballato fin tardi.

— Il ballo m scherato dell' altra sera alla Società Felsinea riuscì brillantissimo, assendovi intervenute circa 180 signore e la più parte vestite in maschera.

Ma il più bello della festa fu l' apparizione degli annunciati *cinque fenomeni viventi* imitati a perfezione da alcuni giovani signori ferraresi; dei quali siamo lieti di poter dare i nomi e la foggia di mascheratura d' ognuno:

Romualdo Ghirlanda, esimio pubblicista e poeta, figurava da *dimostratore* dei fenomeni e col suo spirito di buona lega esilarava gl' intervenuti alla festa; Barlolucci Pirro, *nano, imitazione di uno degli Akka;* Pesaro Cesare, *donna grassa;* Ravalli Riccardo, *albino;* Lamproni Primo, *donna con barba;* Sgherbi Cleto e Benetti Manfredo, *imitazione di miss Millie Christine;* Fiorini Luigi, *moro*.

L' avv. Z. è stato il pittore dei cinque curiosi fenomeni viventi.

Quattrini in fumo. — Parrebbe incredibile se non fosse vero: Il buon pubblico in Italia spende per le *delizie*, che si è convenuto chiamare *zigari* dalla Regia, la bagatella di lire **12,307,438,06** al mese!

È una cifra che risulta dallo specchio delle riscossioni della *Regia* pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio.

È un pagare un po' caro dei zigari nei quali, come narrava il *Secolo*, si trovano anche delle lucertole morte.

E notiamo che sono gli incassi di un mese. Del mese di dicembre 1876.

L' incasso dell' annata poi del 1875 al 1876 arrivò alla cifra di centotrentadue milioni ottocento trentaquattromila cento sessantasette lire e sessantaquattro centesimi. Tanti milioni andati in fumo.... se si potesse chiamar *fumo* il prodotto della *Regia*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Onofri Telesforo di B. S. Giorgio, di anni 9 (difterite) — Roncarà Geltrude di Ferrara, d'anni 55, nubile (pneumonite doppia) — Casiglieri Anna di Ferrara, di anni 86, nubile (catarro bronchiale lento) — Fattini Beatrice di Ferrara, di anni 24, moglie di Pavani Ercole (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Si ha da Panama che Oliviero Bixio, membro della Commissione europea per l' esplorazione dell' Istmo Darieu, è morto il giorno 8 di gennaio in seguito d' una infiammazione intestinale.

Washington 13. — Il ministro delle finanze ordinò il rimborso di 10 milioni di dollari *Bonds* al 5. 20.

Londra 14. — Alcuni casi di epizoozia che si sono verificati fuori di Londra, hanno prodotto delle restrizioni nelle vendite del bestiame che si sono estese in tutta l' Inghilterra.

La febbre gialla è comparsa a Bahia.

(Camera dei Comuni). Montagu interpellerà se Salisbury dichiarò ai greci di Turchia, che hanno il diritto di ribellarsi, se credono di riuscire.

Bourke, rispondendo a Wyon disse, che non ha ricevuto dettagli sulla caduta di Midhat; fu informato che la caduta non recherà cambiamenti nella politica della Turchia, e che le riforme saranno eseguite.

Northkote, rispondendo a Samuelsone, constatò che il dispaccio di Loftus del 2 novembre, contenente le assicurazioni pacifiche dello Czar, è stato comunicato a Beauconsfield prima del 9 novembre.

Belgrado 14. — I plenipotenziari per le trattative della pace e i consiglieri di Stato Christics e Maties collo interprete Basies sono partiti per Costantinopoli.

È stato pubblicato il decreto del principe che convoca la grande Scupcina per il 26 febbraio a Belgrado, ed ordina le elezioni per il 20 febbraio.

Costantinopoli 14. — Christics, inviato Serbo, e Pertera effendi sono attesi domenica mattina.

La Turchia domandò che un delegato montenegrino sia inviato a Costantinopoli ma il montegro persiste nel voler negoziare a Vienna.

Yahan effendi ed il Mustechar del ministro di giustizia sono inviati in Europa per studiare l' organizzazione dei Tribunali.

Costantinopoli 14. — Edhem pascià espresse la fiducia che coll'arrivo di Christics si potrà conchiudere la pace colla Serbia.

La Porta decise di accordare al Montenegro la rettificazione della frontiera.

Aden 12. — È giunto l' avviso italiano *Cristoforo Colombo* proveniente da Suez. Partirà il 16 febbraio per Bombay. La salute di tutti è buona.

Vienna 14. — (Camera). Dopo viva discussione, si approva il progetto che accorda al Governo un credito di 600 mila fiorini per l' Esposizione di Parigi.

Brindisi 14. — Midhat Pascià partirà domani per Napoli, dove fisserà il suo soggiorno.

Roma 14. — Le LL. MM. del Brasile sono state ricevute dal Papa. Restituirono la visita ricevuta ieri dai principi di Piemonte.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	13	14
Rendita italiana . .	75 80	75 80
Oro.	21 67	21 68
Londra (3 mesi) . .	27 10	27 12
Francia (a vista) . .	108 30	108 45
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	814 —	814 —
Azioni Banca Nazionale	1955 —	1955 —
Azioni Meridionali. .	333 —	333 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	639 —	642 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 97 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Rendita francese 3 0|0	72 62	72 75
» » 5 0|0	105 90	106 07
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 47	71 60
Ferrovie Lombarde .	163 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	235 —	234 —
» Romane . .	73 —	73 —
Obbligazioni lombar.	232 —	232 —
« romane .	239 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 14
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	95 13|16	95 9|16

Vienna 14 — Rendita austriaca 67 75 — in carta 62 45 — Cambio su Londra 123 62 — Napoleoni 9 89 — Banconote argento 114 85

Berlino 14. — Rendita italiana — — — Credito mobiliare 243 —

Londra 14. — 95 3|4 a — — 71 1|4 a 3|8.

SPETTACOLI

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 9.ª rappresentazione dell'Opera *La Contessa di Mons* — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — Questa sera alle ore 8 la Compagnia Zubiani colle Marionette rappresenterà il nuovissimo spettacolo — *AIDA la Schiava Etiope* — Commedia e Ballo.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata Fiera di Cavalli denominata della *Madonna di Marzo*, solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell' Annunciazione di M. V., in quest' anno, stantechè la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni **9, 10 e 11 Aprile.**

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, e come di solito, anche le *Corse di Cavalli* con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d' ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli, in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell' interno del Regno come all' estero, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come pella riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti di andata e ritorno in conformità agli anni scorsi, sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo li 2 Febbraio 1877.

Il Sindaco

DONATI

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d' Olio
soprafino di Lucca
di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

PASTIGLIE ALLA CODEINA
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del Farmacista A. ZANETTI
MILANO

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro della bronchile e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo **L. 1.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari, e da *Pozzi*, corso Porta Venezia e da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola
DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — CENTO *Collari* — ROVIGO *Diego* — ADRIA *Bruscaini*.

Pastiglie di Catrame

preparate dal chimico farmacista **O. Carcsi**

PASTIGLIE DI CATRAME
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI.**
Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — *Prezzo, Lire* 1 *la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli — ROVIGO - Caffagnoli — ESTE - Negri.

L' ERIDANIA
Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue
Esercisce i seguenti rami:
Incendio - Grandine - Bestiame - Vita
TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - **TORINO**
Si cerca un rappresentante per Ferrara.

Epilessia
(**malcaduco**), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**
Consultazioni del medico, comprese sei bottiglie di medicina L. 30.

(*)
Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, infiuiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE
DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati
si diffida
di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso,** ed anche della **renella,** e che dopo l' uso delle vostre **Pillole,** sì l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO
DI **GIUSEPPE VALLI** BACHICOLTORE
in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)
premiato con medaglia d' Oro, d' Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l' annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l' altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l' oncia di 25 grammi il cellurare franco di porto, L. 15 l' industriale, colla caparra di L. 5 all' atto della sottoscrione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un' etichetta, sulla quale vi sarà l' impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ (*Via Ripa Grande N. 41*).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.